



Cidis Onlus

Newsletter # 3
Marzo 2008



EDITORIALE

Che dire dell'annunciato decreto flussi 2008?

Il Ministro per la Solidarietà Sociale Paolo Ferrero ha proposto al Consiglio dei Ministri del 27 febbraio scorso, di varare un decreto flussi 2008 che accolga le richieste di autorizzazione al lavoro già presentate lo scorso dicembre, evitando una nuova corsa alla quota. La richiesta è stata accolta dall'Esecutivo in alternativa ad un'improbabile sanatoria, scomoda per un Governo con una breve aspettativa di vita.

Come è noto le richieste presentate ad oggi per il Decreto flussi 2007 sono 701.510 a fronte di 170.000 quote disponibili, rimane dunque il problema delle numerosissime eccedenze per le quali il nuovo decreto deciso dal Consiglio dei Ministri è, a parer nostro, un atto dovuto nei confronti delle migliaia di lavoratori che aspettano da lungo tempo di poter regolarizzare la propria posizione in Italia emergendo da situazioni di sfruttamento e clandestinità.

Considerato che c'è ancora chi deve ottenere il Nulla Osta relativo al decreto flussi 2006, ci si chiede quanto dovranno aspettare i richiedenti 2008 (che in molti casi sono gli stessi che non ce l'hanno fatta due anni fa), per ottenere un permesso di soggiorno. L'adozione di un nuovo decreto flussi metterebbe, inoltre, a tacere le proteste di quanti hanno lamentato l'arbitrario sistema di gestione da parte del Ministero dell'Interno, delle domande relative ai flussi dello scorso dicembre.

Con il Decreto Flussi per l'anno 2007 è stato introdotto, infatti, un sistema di inoltro delle domande attraverso l'esclusivo canale informatico internet mediante un portale predisposto dal Ministero dell'Interno. Le code risparmiate al gelo presso gli uffici postali, code che normalmente vengono fatte dai diretti interessati, i lavoratori che ufficialmente non dovrebbero essere qui, sono state trasformate, durante le giornate dei "click day", in attese davanti ai computer.

L'esperienza fatta dagli operatori di Cidis Onlus ha mostrato come domande inviate nello stesso momento da due computer a poca distanza uno dall'altro che si avvalevano dello stesso sistema di trasmissione, della stessa velocità e dello stesso provider, hanno riscontrato tempi di risposta e dunque di emissione della ricevuta (che è valso poi per stabilire la priorità cronologica nell'ordine di presentazione delle domande), completamente diversi anche di ore l'uno dall'altro.

Di fatto la distribuzione delle autorizzazioni in base al sistema di risposta adottato dal portale del Ministero dell'Interno, si sta attuando sulla base di criteri non cronologici ma assolutamente caotici, quindi privi di alcun fondamento giuridico. Ne deriva l'eventuale fondatezza di un ricorso giurisdizionale per ottenere una revisione della collocazione in graduatoria a fronte di una possibile dell'esclusione. Se anche un solo ricorso venisse accolto tutte le graduatorie perderebbero di validità e dovrebbero essere rielaborate a spese, come è ovvio, dell'immigrato.

Il decreto flussi 2008 ha anche la funzione di allontanare dall'orizzonte delle possibilità questa eventuale situazione di grande imbarazzo.

INDEX

Editoriale	p.1
Approfondimento Mediazione culturale e comunicazione	p.2
News Cidis Onlus	p.3
News del settore	p.3
Spunti	p.4

"Basic knowledge of the host society's language, history, and institutions is indispensable to integration; enabling immigrants to acquire this basic knowledge is essential to successful integration"

Common Basic Principle n.4
A Common Agenda for Integration
Framework for the Integration of Third-
Country Nationals in the European Union





Approfondimento

La mediazione culturale. Il filo rosso per facilitare la comunicazione.

La presenza oramai consolidata di immigrati in Italia, ha reso necessari interventi e pratiche in loro favore che sono andati negli anni diversificandosi ed affinandosi. Un filo conduttore che connota la maggior parte di esse fa riferimento alla mediazione culturale. Un nozione declinabile da molti punti di vista, la cui definizione risulta per questo non univoca. Tale frantumazione ha permesso il moltiplicarsi delle tipologie di servizi che vedono al centro la mediazione culturale ed una grande disparità negli obiettivi che con essa si vogliono conseguire. Ne è derivato un uso proprio ed improprio del concetto di mediazione che non solo crea confusione ma soprattutto inficia l'efficacia degli interventi attivati. Si imporrebbe, di fatto, una riflessione diffusa e generale che consentirebbe di passare da pura speculazione ad una precisa concettualizzazione della mediazione culturale che, a parere di Cidis Onlus, non dovrebbe tralasciare i risvolti operativi delle attività di cui essa è fondamento. Quale contributo alla riflessione auspicata, Cidis Onlus precisa che dal suo punto di vista la mediazione culturale andrebbe concepita come una strategia per la gestione dei conflitti tra immigrati e società di accoglienza, mirata a favorire il processo di inclusione sociale degli stranieri. Così concepita la mediazione culturale dovrebbe animare una vasta serie di attività, di interpretazione linguistica e di decodifica culturale, ma più vastamente finalizzata alla tutela del diritto dei soggetti svantaggiati in ragione della loro appartenenza etnica e culturale. A suo parere, cioè, il primo obiettivo dei processi di mediazione dovrebbe essere quello di rimuovere gli ostacoli linguistici e culturali che impediscono la comunicazione tra i servizi della società di accoglienza e lo straniero, attivando modalità di gestione dei conflitti basate sulla ricostruzione della comunicazione.

Tra le tante accezioni di mediazione culturale quella finalizzata a facilitare la comunicazione tra soggetti con lingue, mappe cognitive, simboli e universi culturali differenti pare essere quella più adeguata a sostenere l'integrazione della popolazione immigrata

Ma se la comunicazione è un continuo processo di espressione, interpretazione e negoziazione dei significati, la comunicazione mancata invece, per l'incessante interferenza del proprio codice linguistico e culturale, genera incomprensione e alimenta il conflitto. Questa ovvia verità è stata alla base di molti studi sulla comunicazione negata nei rapporti di dominio. Parafrasando quanto è stato detto da tanti studiosi che si sono confrontati sui lunghi secoli del silenzio americano si potrebbe dire, rovesciando i termini ancora validi della questione, che la comunicazione mancata si produce per la sordità di chi accoglie e il silenzio di chi arriva.

Oggi nella comunicazione tra società di approdo e immigrati, l'atto semico non si realizza a livello linguistico (perché lo straniero è ancora il balbus), ma solo come informazione di potere (perché la sua balbuzie giustifica l'emarginazione). Per ciò, se si vuole favorire il processo d'integrazione sociale e culturale degli immigrati e prevenire le forme di esclusione o emarginazione delle minoranze e nel contempo contribuire alla trasformazione

qualitativa del rapporto tra società di approdo e nuovi cittadini, si deve in primo luogo investire sull'accoglienza e quindi sulla mediazione culturale come strategia mirata a facilitare la comunicazione tra soggetti con lingue diverse ma anche con mappe cognitive diverse, con simboli e universi culturali di riferimento differenti. Solo così sarà possibile realizzare una prima mediazione tra la logica culturale dei servizi della società di accoglienza, spesso rigidamente codificati, e i bisogni dei nuovi cittadini e le loro aspettative connotate culturalmente.

Questo apre diverse questioni a lungo dibattute, quali il rischio di etnicizzazione della mediazione, la resistenza delle istituzioni e dei servizi ad introdurre cambiamenti, i nodi problematici legati alla definizione del ruolo e delle funzioni del mediatore culturale.

Ma per uscire dalla logica dell'emergenza, la mediazione culturale deve essere soltanto una strategia transitoria, perché la finalità principale di qualsiasi percorso di mediazione è quella mirata all'empowerment del nuovo cittadino. È chiaro che in questo contesto l'acquisizione/apprendimento della lingua del paese di approdo diventa non soltanto uno strumento fondamentale di autonomia nell'accesso ai servizi, ma soprattutto il principale mezzo di acculturazione positiva che potrà rendere l'immigrato consapevole dei suoi diritti e doveri e che gli permetterà l'esercizio della cittadinanza attiva.

Cosa non è un mediatore

Non è un esperto di intercultura.

Non è un informatore di una cultura o l'animatore culturale, non compie interventi sporadici per far conoscere la cultura di un determinato paese.

Non è un mediatore cognitivo.

Non è un delegato alla soluzione dei problemi, non gli si può attribuire il ruolo di agente del cambiamento sociale.



News di Cidis Onlus

marzo 2008

*PERUGIA - SCUOLA

Il 2 aprile, seminario di presentazione dei risultati del progetto di sostegno alla genitorialità realizzato da Cidis Onlus in Umbria e finanziato dall'Assessorato regionale all'Istruzione e Formazione

*PERUGIA - PROGETTO DONNE

Nell'ambito dei finanziamenti ministeriali finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei migranti e delle loro famiglie, Intervento Cod.04 a Tutela delle donne immigrate a rischio di marginalità, Cidis Onlus avrà finanziato il progetto "Spazio Incontro: Progetto per la promozione delle donne immigrate" che implementerà quattro Centri per le donne in Umbria e Campania.

Per maggiori informazioni:
www.cidisonlus.org

* NAPOLI - RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

dal 19 marzo avrà inizio nell'ambito della manifestazione Civiltà delle donne 2008, organizzata dalla Regione Campania, una Rassegna cinematografica sulla figura della donna.

Programma su www.cidisonlus.org

*CASERTA - PROGETTO IN.RETE

Nell'ambito del progetto In.Rete il 25 marzo comincerà il corso di alfabetizzazione socio-linguistica per immigrati adulti a San Nicola La Strada e della durata di 72 ore.

Per informazioni:
fcodarin@cidisonlus.org

*NAPOLI - MIRA

Nell'ambito di MIRA, progetto di mediazione culturale, a partire da giovedì 6 marzo dalle ore 15 alle 18 avrà inizio il corso di aggiornamento articolato in cinque giornate, rivolto ai docenti delle scuole della provincia di Avellino.

*NAPOLI - MIRA

Nell'ambito del progetto di mediazione culturale MIRA, l'11, il 12 ed il 13 marzo si terrà il corso di aggiornamento per infermieri ed ostetriche dei sei presidi ospedalieri dell'ASL NA 5 accreditato ECM
 Per maggiori informazioni:
www.miracampania.it

*NAPOLI - MOSTRA FOTOGRAFICA

Il giorno 27 marzo sarà inaugurata presso la sede dell'Assessorato alle Politiche

Sociali della Regione Campania la Mostra Fotografica "E femmine 'e casa nostra", con foto di Roberto Faidutti, che rimarrà esposta in maniera permanente presso l'Assessorato Regionale.

*NAPOLI - IL SOCIALE SI FA IMPRESA

Il 2 aprile a Napoli, Palazzo Armieri, Convegno di presentazione dei risultati della Sovvenzione Globale Piccoli Sussidi - Il sociale si fa impresa e nuove prospettive.

*TERNI - ASSISTENTI ALLA CURA ALLA PERSONA

Nell'ambito delle attività del progetto EQUAL Taking Care, Cidis Onlus organizza a partire dal 6 marzo un corso della durata di 40 ore di aggiornamento per 20 assistenti alla cura alla persona, attualmente disoccupati. Tra i moduli di aggiornamento: lingua italiana, nozioni di geriatria, cura e igiene della persona e dell'alimentazione, comunicazione interpersonale tra assistito e assistente. Il corso è l'ultimo di una serie di sei, implementati nell'ambito del progetto Taking care e che hanno portato alla formazione di più di 100 assistenti domiciliari.

News del settore

Sito europeo sull'integrazione

Anche se con grande ritardo (era già stata previsto dal Hague Programme adottato nel novembre del 2004), sembra oramai imminente il lancio di un sito europeo sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Il sito che presenterà informazioni ufficiali, legislazione europea e nazionale, documenti elaborati da associazione e centri di ricerca, casi di studio, novità del settore, diverrà uno snodo importante anche per monitorare opportunità di finanziamento e per trovare nuovi partner per progetti sull'integrazione. Tra i temi chiave attorno ai quali il sito verrà organizzato: cittadinanza attiva, partecipazione economica, coesione sociale, istruzione/educazione, anti-discriminazione e diversità, strumenti e tecniche.

Per informazioni: <http://www.migpolgroup.com/news/3979.html>

Imprenditori stranieri in Italia... dati in crescita

Il bilancio del 2007 conferma l'eccezionale vitalità dell'imprenditoria immigrata a fronte della tendenza ormai consolidata alla diminuzione complessiva delle micro-aziende condotte da italiani. Nella classifica delle provenienze, il paese più rappresentato tra le nuove iscrizioni dello scorso anno è la Cina, seguono i nati in Marocco e in Albania. Insieme, i primi tre paesi di provenienza hanno determinato il 47,4% delle nuove iscrizioni nel 2007.

La crescita del 2007 si concentra per il 40% nelle costruzioni, subito a ridosso segue il contributo del commercio e, più a distanza, quello delle attività manifatturiere. La concentrazione maggiore dell'imprenditoria immigrata si registra in termini assoluti in Lombardia, ma è la Toscana che ospita il numero più elevato di imprenditori immigrati in proporzione al numero di imprese individuali residenti. Comunicato disponibile sul sito di Unioncamere.

Spunti



Cose di questo mondo

Le dune, il camion che sobbalza sulla pista sabbiosa, il caldo asfissiante del deserto, l'orizzonte sconosciuto, il destino incerto, il bagliore della ricchezza e dell'agio come stella polare... il viaggiatore della speranza proveniente dalla periferia urbana o dal villaggio remoto, in cammino verso l'Occidente è solo un emigrante qualsiasi.

E poi sulle rotte marine dell'immigrazione, da Tunisi, Tripoli, Benghazi in barchette fragili sulle le onde, sulla spuma, nell'imponenza del mare in tempesta... direzione Malta, Lampedusa, Pantelleria. Così arrivano, quando arrivano, se arrivano e sdraiati sulla banchina del porto esausti ed increduli di essere sopravvissuti chissà come appare loro l'odissea vissuta.

Oramai dal 1994 siamo abituati alle cronache di questi viaggi impossibili in stive tossiche, gommoni, zattere, la conta dei morti affogati, dei corpi galleggianti che vengono ripescati, la Guardia costiera che soccorre barconi con immigrati lasciati al buio della notte alla deriva, nella speranza d'un intervento.

E per meglio comprendere la dolorosa realtà del viaggio della speranza, in tutti i suoi assurdi tratti caratteristici, suggeriamo il film documentario di Winterbottom "In this world" che, prodotto nel 2001, rimane ancora attuale rappresentazione non solo delle situazioni tipiche che gli immigrati si trovano ad affrontare, ma anche dello spirito con il quale le affrontano. Nel film Jamal parte con il cugino per un viaggio che in sei mesi li porterà dal campo profughi pakistano di Shammshatoo, a Londra, passando per l'Iran, la Turchia, Trieste e Parigi. Braccati, maltrattati e quasi sepolti fra le merci dei camion nei quali sono costretti a nascondersi, i due, sempre sull'orlo di una morte imminente, riescono a riservarsi scampoli di vita normale, ma purtroppo il miraggio dell'Occidente opulento si farà realtà solo per Jamal perchè il cugino, ad un passo dalla meta muore nella stiva del camion.

Una visione che ci ricorda che il dramma, di cui si legge spesso nei giornali ed al quale ci si è quasi abituati, coinvolge uomini e donne in carne ed ossa, con sogni, speranze ed un destino spesso tragicamente vero.



Per commenti alle questioni sollevate nella newsletter, inviare una mail a comunicazione@cidisonlus.org

ROMA
Via Merulana, 272 - 00185 Roma
tel. 06483066 - fax 06483218
e-mail: roma@cidisonlus.org

TERNI
Via Tiacci 6 - 05100 Terni
tel. 0744432887 - fax 0744437697
e-mail: terni@cidisonlus.org



Sede Legale

PERUGIA
Via della Viola, 1 - 06122 Perugia
tel. 0755720895 - fax 0755735673
e-mail: perugia@cidisonlus.org

NAPOLI
Largo Regina Coeli 8 - 80138 Napoli
tel. 0815571218 - fax 0815571218
e-mail: napoli@cidisonlus.org

CASERTA
Largo S. Sebastiano - 81100 Caserta
tel. 0823444637 - fax 0823444637
e-mail: caserta@cidisonlus.org